Sir

**Sir: principali notizie dall’Italia e dal mondo. Voto del 4 marzo, ultimo giorno di campagna elettorale. Brexit, oggi parla la premier May**

**Italia: ultimo giorno di campagna elettorale. Il 4 marzo si vota per Camera e Senato. Regionali in Lombardia e Lazio**

Ultimo giorno di campagna prima del voto di domenica 4 marzo (domani, 3 marzo, sarà giorno di “silenzio elettorale”). Gli italiani sono chiamati a rinnovare la composizione di Camera e Senato. In Lombardia e nel Lazio si gioca inoltre la partita delle regionali. Nella giornata di ieri il Movimento 5 Stelle ha presentato il suo governo “virtuale”, nel senso che l’esecutivo si forma solo dopo le elezioni, l’incarico al presidente del Consiglio in pectore da parte del Capo dello Stato alla luce del risultato elettorale, la presentazione della lista dei ministri e il voto di fiducia in Parlamento. Sul palco del Tempio di Adriano si sono invece ritrovati i leader del centrodestra, con Lega e Forza Italia a indicare alcune linee programmatiche. Nel centrosinistra iniziative per richiamare al voto gli indecisi e per rilanciare i risultati del governo in carica.

**Spagna: Catalogna, Puigdemont rinuncia alla presidenza e indica il nome di Sanchez, attualmente in carcere**

Carles Puigdemont rinuncia alla presidenza della Catalogna: ieri il presidente destituito della Generalitat, autoesiliato in Belgio, che ha vinto le ultime elezioni di dicembre a capo di una coalizione indipendentista, ha indicato – con un videomessaggio da Bruxelles – come suo sostituto Jordi Sanchez, in carcere da ottobre con l’accusa di sedizione e ribellione. Puigdemont ha specificato che la sua decisione rappresenta l’inizio di una nuova tappa verso l’obiettivo irrinunciabile di una repubblica di Catalogna. “Ho chiesto al presidente del Parlamento catalano di non presentare in via provvisionale la mia candidatura per il ruolo di presidente della Catalogna e gli ho chiesto altresì di iniziare al più presto un giro di consultazioni con i diversi gruppi parlamentari per procedere all’individuazione di un nuovo candidato da presentare per la presidenza del governo autonomo. Gli ho annunciato che Uniti per la Catalogna proporrà la candidatura di Jordì Sanchez”.

**Brexit: atteso discorso della premier May. Restano posizioni distanti sui rapporti tra le due Irlanda**

C’è attesa per il discorso di oggi della premier britannica Theresa May che torna a prendere posizione sul Brexit. I negoziati con Bruxelles sono in una fase di stallo per diversi aspetti, prima di tutto i confini tra le due Irlanda. Ieri May ha incontrato il presidente del Consiglio europeo, Donald Tusk, e ha parlato di momento “costruttivo”. May, scrive un portavoce in una nota, “resta ferma nell’impegno di evitare un confine hard in Irlanda”, e tuttavia continua a considerare “inaccettabile” la proposta Ue di una unione doganale aperta all’Irlanda del Nord poiché minerebbe “il mercato interno e l’integrità costituzionale del Regno Unito”. Prima dell’incontro, intervenendo ad un evento di BusinessEurope, Tusk aveva insistito sulla proposta di creare “un’area comune” in Irlanda. Londra ha detto no a unione doganale e mercato unico, ha spiegato Tusk. “Ne prendiamo atto senza entusiasmo e soddisfazione”, ma valutiamo in modo serio “le conseguenze”.

**Russia: Putin presenta un nuovo missile nucleare e minaccia, “adesso ascoltateci”**

A pochi giorni dalle elezioni presidenziali, Vladimir Putin mostra i muscoli sia all’interno del Paese sia sulla scena internazionale. In Russia è stato infatti creato e ha superato i test un nuovo missile da crociera con un sistema di propulsione nucleare: lo ha detto ieri lo stesso Putin mostrando un video esemplificativo durante il suo discorso alle Camere. Secondo il presidente russo, il nuovo missile ha una gittata illimitata e una traiettoria di volo imprevedibile. “Abbiamo detto diverse volte ai nostri partner che avremmo preso delle misure in risposta al piazzamento dei sistemi antimissili americani. Nonostante tutti i problemi che abbiamo affrontato, la Russia era e rimane una potenza nucleare ma nessuno ci ha ascoltato. Allora ascoltateci adesso.

**Economia: Trump, dazi su alluminio e acciaio. Rischio di guerra commerciale. L’allarme di Pechino**

Il presidente americano Donald Trump ha confermato la sua intenzione di imporre dazi del 10% sull’import di alluminio e del 25% su quello dell’acciaio, senza entrare nei dettagli e con possibili eccezioni. La decisione dovrebbe essere formalizzata la prossima settimana con la firma di un provvedimento. Pesanti reazioni interne da parte del mondo industriale, mentre la Cina ha espresso “grave preoccupazione” sulla politica commerciale Usa. Pur in mancanza di risposte immediate alla mossa americana, il ministero del Commercio, in una nota, ha ribadito che Pechino ha adempiuto a tutte le obbligazioni invitando Washington a risolvere le dispute con i negoziati. Al contempo Wall Street arretra di oltre il 2% con i dazi di Trump: emerge il rischio di una guerra commerciale.

**Africa: aumentano le azioni terroristiche dei gruppi jihadisti che operano in diversi Stati del continente**

“La minaccia agli interessi occidentali rappresentata dai gruppi jihadisti che operano in Africa è cresciuta costantemente negli ultimi dieci anni. Tanto che i ripetuti attacchi stanno trasformando il continente in una delle principali frontiere della guerra al terrorismo”. L’allerta è contenuto in un nuovo rapporto pubblicato dalla Fondazione per la difesa delle democrazie, con base a Washington, che ha monitorato – rivela Nigrizia – tutti gli attentati contro gli interessi occidentali in Africa, compiuti tra gennaio 2007 e ottobre 2017 dalle formazioni radicali islamiste attive in Nordafrica, nel Sahel, nell’Africa occidentale e nel Corno. “Dall’analisi emerge che i vari gruppi hanno affinato le capacità operative e aumentato il numero di azioni terroristiche che, nel periodo compreso tra gennaio 2012 e ottobre 2017, sono state 358; quasi il triplo rispetto alle 132, relative al quinquennio 2007-2011”.La relazione evidenzia che la maggior parte dei 490 attacchi monitorati contro gli interessi occidentali, sono stati realizzati da al-Shabaab, Boko Haram, Gruppo per il sostegno all’Islam e ai musulmani (Gsim) e Movimento per l’unità e il jihad nell’Africa occidentale (Mujao). I gruppi jihadisti attivi in Africa hanno aumentato i loro attacchi alle infrastrutture per la produzione di energia, in particolare i gasdotti privi di protezione, e anche contro ambasciate, consolati ed edifici che ospitano uffici delle Nazioni Unite; sono inoltre aumentati i sequestri di turisti e operatori umanitari.

\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Papa Francesco: card. Bassetti ai giornalisti, “fate un buon lavoro nel raccontarlo se coniugate serietà, sobrietà e analisi”**

Alla vigilia del quinto anniversario dell’elezione di Jorge Mario Bergoglio a Pontefice, a Roma la Federazione nazionale della stampa italiana (Fnsi) ha ospitato un seminario sul primo lustro di pontificato di Francesco. L’incontro, organizzato dall’Ucsi Lazio, è stato anche l’occasione per una riflessione sul giornalismo e sul rapporto fra il Papa e i giornalisti. “Il vostro è un ruolo fondamentale per la società. In quanto giornalisti, siete chiamati a rispettare a raccontare la verità, ad aiutare con il vostro lavoro le persone alle quali sono destinati i messaggi, a far crescere la loro dignità. In questo senso avete una missione evangelica”, ha osservato il presidente della Cei, card. Gualtiero Bassetti, intervenendo all’incontro.

Secondo quanto riferisce il sito della Fnsi, il porporato ha poi voluto indicare ai giornalisti tre spunti di riflessione, racchiusi in tre parole: serietà, sobrietà e analisi. “Serietà – ha spiegato – che vuol dire amore per la verità. Sobrietà, una parola tanto bistrattata nella società attuale fatta troppo spesso di urla ed eccessi. E analisi, perché penso che una delle caratteristiche più importanti del lavoro dei giornalisti sia proprio approfondire, indagare. Ben vengano allora inchieste e approfondimenti, purché si attengano sempre al rispetto della dignità umana”. Quando questi tre principi vengono coniugati insieme, ha concluso il card. Bassetti, “penso venga fatto un buon lavoro anche nel raccontare Papa Francesco. Se invece si preferiscono il pettegolezzo e i titoli strillati si fa un pessimo servizio, perché si semina zizzania. Giornalisti, seminate grano buono. Abbiate lo scrupolo dell’onestà”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Corriere della sera

**Di male in seggio**

di Massimo Gramellini

Per andare a votare bisogna averne più voglia che nausea, ma non basta. Bisogna aprire la scheda e capirci qualcosa senza un enigmista di sostegno, ma non basta. Perché prima bisogna raggiungere il seggio, e non è così semplice. Ci sono i disabili, costretti a sciropparsi rampe di scale. E i fuori sede, dissuasi da un sistema di trasporti che ha perfezionato la sua capacità di rendere isterico anche il maestro Yoda. Ci sono, soprattutto, gli anziani. Il Paese invecchia a vista d’occhio e ogni famiglia schiera ai nastri di partenza almeno un elettore ancora mentalmente lucido, ma arrugginito nelle articolazioni. La «Nuova Sardegna» ha raccolto il grido di dolore della nipote di un novantaseienne, lo zio Mario. Il pover’uomo non esce di casa da mesi. Ma poiché — trascinando una gamba ormai inservibile e dribblando in salotto la moglie in sedia a rotelle — è riuscito ad aprire la porta al medico della Asl, per lo Stato italiano è equiparabile a un diciottenne. Domenica dovrà raggiungere l’autobus senza schiantarsi, sobbalzare per due chilometri senza perdere l’appiglio, scalare un paio di piani senza ascensore e accasciarsi nell’urna senza un lamento.

Naturalmente non lo farà, rinunciando a malincuore a esercitare il suo diritto. Perché in Italia si possono spostare soldi e ricevere pizze a domicilio con un clic. Ma per votare è ancora necessario andare là dove manderei volentieri tanti nostri legislatori: a scuola.

\_\_\_\_\_\_\_\_

Corriere della sera

**Pensionata sviene al supermercato: «Non ho i soldi per mangiare». I vicini: li ha ma è una che risparmia**

**L’anziana: «Ho la pensione minima, non accendo il gas per cucinare e per scaldarmi». Ma il Comune: la signora non vuole aiuti**

di Redazione Online

PADOVA Una pensionata di 76 anni è svenuta mentre si trovava in un supermercato. Quando si è ripresa, grazie all’aiuto di un medico che, fuori servizio, stava facendo la spesa, la donna ha raccontato di non avere i soldi per mangiare e per scaldare l’appartamento in cui vive. «Non ho più le forze», si è quasi scusata con l’uomo intervenuto per soccorrerla. Il fatto è successo mercoledì mattina al supermercato della catena Alì in via Saetta, nel popoloso quartiere dell’Arcella a Padova. La signora Marilena, questo è il suo nome, era appena entrata nello stabile che ospita il supermercato e alcuni negozi e stava camminando fra gli scaffali per raccogliere le poche cose che, ha spiegato, la pensione minima le consente di acquistare. A un certo punto ha perso i sensi. Dietro di lei, un medico fuori servizio l’ha soccorsa, allertando un commesso perché chiamasse il servizio di pronto intervento del 118.

La versione della signora e dei vicini

Non appena la signora ha ripreso conoscenza, il medico ha cominciato a parlarle per tenerla vigile. «Vivo da sola in un appartamento in periferia — ha raccontato — e non ho altre fonti che la pensione minima. Ho staccato il gas per la cucina e per il riscaldamento. Quando mi alzo dal letto al mattino, mi vesto molto per non soffrire il freddo. E siccome non ho i soldi per pagare la bolletta del gas, in questi mesi sto mangiando solo cibo in scatola, tutto freddo perché non posso né riscaldarlo né cucinarlo». Dopo l’intervento del medico fuori servizio, la donna è stata accompagnata dagli operatori dell’ambulanza al pronto soccorso dell’ospedale di Padova. In seguito è stata dimessa. Il giorno successivo il Comune di Padova ha precisato che la signora Marilena è «conosciuta» dai Servizi sociali, ma, fa intendere una nota, l’anziana tende a rifiutare l’aiuto offerto dalle strutture del Comune, che possono prevedere, precisa un comunicato, servizi domiciliari di assistenza, pasti a domicilio e anche sostegni economici anche per il pagamento delle bollette. I vicini di casa della donna, che abita in una casa singola nel quartiere Pontevigodarzere, a nord di Padova, dicono invece che la signora «è totalmente autosufficiente, ha i soldi per cucinare e riscaldarsi ma tiene la casa fredda perché vuole risparmiare». E qualcuno che la conosce da tempo aggiunge sotto voce: «È un po’ tirchia». «L’assessore al Sociale sta seguendo la situazione — ha precisato la nota del Comune — con i Servizi sociali sta monitorando le condizioni di salute dell’anziana e studiando come offrirle un ulteriore aiuto».

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Putin mostra un nuovo missile e manda un messaggio agli Usa: "Ora ascoltateci"**

MOSCA - Un nuovo missile da crociera con un sistema di propulsione nucleare e un messaggio agli Usa: "Ora ascoltateci". Il presidente della Russia, Vladimir Putin, nel suo discorso alle Camere, che quest'anno si svolge non al Cremlino, ma nell'edificio del Maneggio, ribadisce il ruolo del suo Paese che, dice era e rimane una potenza nucleare, interessata a collaborare, ma allo stesso tempo non intenzionata a subire tentativi di contenimento militare ed economico. Durante il suo intervento, a meno di tre settimane dalle elezioni presidenziali che lo riconfermeranno con ogni probabilità, il capo del Cremlino ha mostrato un video esemplificativo, illustrando il nuovo missile che, stando alle sue parole, ha una gittata illimitata e una traiettoria di volo imprevedibile, tanto da essere invulnerabile ai sistemi antiaerei e da non poter essere fermato dagli scudi americani in Europa e Asia.

Ma il missile non è l'unica novità: Putin ha parlato anche di un drone sottomarino. "In Russia - ha dichiarato Putin - sono stati creati degli apparecchi autonomi che sono capaci di spostarsi negli abissi a distanza intercontinentale. Sono cose da fantascienza. Possiedono - ha proseguito il capo di Stato russo - un'alta manovrabilità e bassa rumorosità e possono essere armati con proiettili nucleari e non". Putin ha quindi aggiunto che "nel dicembre del 2017 è stato completato il ciclo pluriennale dei test del sistema di propulsione nucleare per questo drone" e che "la sua velocità supera di diverse volte quella dei sommergibili, dei siluri e di tutti i tipi di nave". Poi ha chiesto ai cittadini di proporre nomi per i due dispositivi.

•DIFESA E DIALOGO

Le nuove armi, ha chiarito Putin, sono state messe a punto in 'risposta' ad azioni di altri Paesi e come difesa qualora la Russia si sentisse minacciata. Ma lo strumento principale con i Paesi dell'Occidente deve essere il dialogo. "Abbiamo detto diverse volte ai nostri partner che avremmo preso delle misure in risposta al piazzamento dei sistemi antimissili americani. Nonostante tutti i problemi che abbiamo affrontato, la Russia era e rimane una potenza nucleare, ma nessuno ci ha ascoltato. Allora ascoltateci adesso", ha ammonito.

E avverte che non saranno tollerati gesti contro il suo Paese: "Qualunque uso di armi nucleari contro la Russia, o i suoi alleati, di potenza piccola, media o qualunque altra, sarà percepito come un attacco nucleare. La risposta sarà immediata e con tutte le conseguenze evidenti". Parole, queste, accolte con grandi applausi dall'assemblea. Sia ben chiaro, ha precisato Putin, che "la Russia non intende attaccare nessuno" e che "non bisogna creare nuove minacce per il mondo", ma "sedersi al tavolo dei negoziati, elaborare per rinnovare il futuro sistema di sicurezza internazionale".

• DISOCCUPAZIONE E POVERTA'

Tra gli argomenti che Putin ha affrontato davanti alla Duma, anche quello della lotta contro la disoccupazione e la povertà: "Nei prossimi 10 anni dobbiamo ridurre la disoccupazione. E nei prossimi 6 anni dimezzare la soglia di povertà", ha detto il presidente, aggiungendo che "negli anni 2000 in Russia c'erano 42 milioni di poveri. Oggi questa cifra è scesa a 20 milioni. Ma sono ancora troppi", ha affermato.

Anche se "la Russia ha uno dei maggiori potenziali militari", riguardo alla garanzia dei livelli di benessere "c'è ancora da fare", spioega il presidente che indica al "primo posto" delle priorità dei prossimi anni, "il benessere delle persone, dobbiamo dare alla gente un lavoro dignitoso, che porti guadagno e possibilità di realizzare se stessi".

Secondo Putin, l'intero sistema di assistenza sociale dovrebbe essere basato "sui principi di equità e fornita ai cittadini, alle famiglie che ne hanno davvero bisogno". "Entro la fine del prossimo decennio la Russia dovrebbe entrare nella lista dei paesi in cui l'aspettativa

di vita supera gli 80 anni", ha detto ancora. E poi ha lanciato una sfida: entro i prossimi sei anni la Russia diventerà una delle prime cinque economie del mondo. "È un compito complicato, ma sono sicuro che siamo pronti a compierlo".

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Autobomba a Kabul contro il convoglio delle forze straniere: un morto e 4 feriti**

**Esploso un veicolo della Nato collegato con la missione «Resolute Support» in Afghanistan**

Kabul

Un civile ucciso e 4 feriti. È questo il bilancio di un attentato dinamitardo che verso le 9 locali a Kabul, capitale dell’Afghanistan, ha preso di mira un convoglio di forze straniere.

«Ad esplodere - ha riferito un portavoce del ministero dell’Interno, Najib Danish, citato dalla Dpa - è stata un’autobomba che ha preso di mira un convoglio di forze straniere nella capitale Kabul sulla Jalalabad Road nell’area di Kabel Bay».

L’obiettivo dell’attentatore suicida è stato un veicolo di contractor della Nato collegato con la missione «Resolute Support» in movimento sulla statale fra Kabul e Jalalabad. Il luogo in cui è avvenuta l’esplosione sarebbe vicino a due edifici sedi di uffici e residenze dell’Onu e altre organizzazioni internazionali. Al momento non ci sono state rivendicazioni.

Non lontano dal luogo dello scoppio si trova il Green Village, guesthouse che ospita molti stranieri che lavorano a Kabul, che tuttavia non ha riportato danni.

Infine le tv afghane segnalano che molti edifici vicino al luogo dello scoppio sono stati gravemente danneggiati.

Questa operazione terroristica è avvenuta due giorni dopo lo svolgimento della seconda riunione del «Processo di Kabul» durante cui il presidente Ashraf Ghani ha presentato un piano per aprire un negoziato di pace con i talebani.